



**RASSEGNA STAMPA**

**BAMBINO DISABILE  
ALLONTANATO DALLA  
PALESTRA**

A cura di

Agenzia Comunicatio



## **COMUNICATO STAMPA**

### **DISABILITÀ; SERANGELI (US ACLI ROMA): "BAMBINO CACCIATO DA PALESTRA E' OFFESA A TUTTA CITTA', LO INVITIAMO AI NOSTRI CORSI GRATUITI"**

"E' un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita".

È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma. In merito alla vicenda accaduta a Roma, nel quartiere Tuscolano, dove un bambino con handicap è stato allontanato dai corsi di arti-marziali.

"Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città".

# Il Messaggero

## Il bambino disabile torna in una nuova palestra

### LA DENUNCIA

«Mamma kung fu», «kung fu», ha ripetuto ieri per tutto il giorno Tiziano. «Oggi è lunedì amore, tu vai il martedì e il giovedì e poi sei stanco», risponde lei distogliendo lo sguardo e cercando di cambiare discorso. Tiziano, sette anni, prima di essere affetto dalla sindrome (rarissima) di Rubinstein-Taybi (che causa ritardi psico-motori) era un bimbo solare, socievole, allegro con tanta voglia di fare. Tiziano non sa che in quella palestra non lo vogliono più, non sa che non potrà più andare a fare le capriole e il kung fu. «Lui non parla con facilità ma capisce tutto e i suoi occhi valgono più di mille parole». Mamma Emanuela, non molla mai (come

dicono gli amici), e combatte per tutti i bambini speciali (con una marcia in più) come Tiziano. «Si tratta di un'esclusione forzata - si sfoga - Il piccolo ha gli stessi diritti degli altri bambini, non è giusto». E aggiunge: «Finito il primo mese sono andata a pagare la rata di marzo e come una doccia fredda mi sono sentita dire che mio figlio dava fastidio e che non lo avrebbero rivoltuto. Una follia. Se il maestro mi avesse detto: non me la sento, non sono in grado, lo avrei capito. Ma far passare Tiziano come il disturbatore di turno, non ci sto». «La mia vita è concentrata su di lui - continua Emanuela - tre volte a settimana fa terapia a Villa Fulvia e gli piace tanto, a scuola non manca mai, è un bambino fortissimo, fa amicizia con tutti. Abbiamo tanto da fare ma

siamo una famiglia serena».

### LA PROPOSTA

«È un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US AcI per far svolgere al piccolo attività sportiva gratuita», dice Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva AcI di Roma. «Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e

livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città».

### «COSA GLI DICO?»

«Ho parlato con Serangeli, mi hanno proposto di trovarmi una nuova palestra. Sono contenta ma allo stesso tempo mi sento scottata, ferita da questa brutta esperienza - ribatte Emanuela - E poi non so che scuse trovare per

**TIZIANO ERA STATO ESCLUSO DALLE LEZIONI DI ARTI MARZIALI ADESSO LE ACLI GLI HANNO OFFERTO UN NUOVO CORSO**

spiegargli che non possiamo andare più lì, che per un pochino non potrà fare kung fu». Eppure in quella palestra c'erano state due prove prima di poter iscriverlo Tiziano al corso di arti marziali: «Certamente non avevamo nascosto il suo problema, gli avevamo spiegato tutto, eravamo stati chiarissimi e gli hanno fatto fare due giornate di prova proprio per verificare la situazione. Io stessa ho chiesto subito se fossero in grado di gestirlo e, conosciuto il bambino, mi è stato assicurato che non ci sarebbero stati problemi. Ora spero che nessun bambino debba sentirsi rifiutato e che nessun genitore debba sentirsi il cuore squarciato».

**Elena Panarella**

[elena.panarella@ilmessaggero.it](mailto:elena.panarella@ilmessaggero.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Emanuela con il piccolo Tiziano** Foto Tolari/Fabiano

# il GIORNALE dell'UMBRIA

Roma

## Bimbo disabile cacciato da palestra, è polemica

ROMA - «È un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati **Us Acli** per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita». È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali. «Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città».

## TIZIANO, BIMBO DISABILE DI 7 ANNI ALLONTANATO DALLA PALESTRA DI KARATE: "DISTURBA"

[Condividi](#) 297
 [Tweet](#) 1
 [g+1](#) 0
 | 1 COMMENTO



lunedì 9 marzo 2015, 19:02

ROMA - **Tiziano** ha sette anni, è un bambino vivace, ma è affetto dalla sindrome di **Rubinstein-Taybi**, causa di un ritardo psico-motorio. Non parla ma comprende tutto quello che gli viene detto e riesce ad avere le sue amicizie. Frequenta un corso di nuoto da anni, era iscritto a uno di arti marziali, in una palestra privata del **Tuscolano**, fino a pochi giorni fa quando, a sorpresa, i maestri hanno deciso di "allontanarlo".

«È stata una vergogna, una scandalosa **discriminazione** – denuncia la madre **Emanuela Capanna** – ma non può finire qui, ho già consultato l'avvocato. Mio figlio aveva tutto il diritto di seguire quelle lezioni. Non avevamo nascosto il suo problema e ha fatto ben due **giornate** di prova perché la proprietà potesse verificare la situazione. Io stessa ho chiesto subito se fossero in grado di gestirlo e, conosciuto il bambino, mi è stato assicurato che non ci sarebbero stati problemi. Dai proprietari e c'è stato confermato che l'**istruttore** non lo voleva. Non ho replicato, perché c'era il piccolo e non volevo che si sentisse umiliato. Non è giusto: si parla sempre di integrazione, poi però i diversamente abili vengono **discriminati**. Lo hanno mandato via perché al maestro dava fastidio. E adesso il bambino dice: kung-fu, kung-fu, perché gli piaceva andare al corso e io devo inventarmi scuse per non portarlo. Non posso dirgli che non lo vogliono. È uno scandalo", ha concluso la mamma.

"È un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del **rispetto**. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva **gratuita**".

È quanto dichiara **Luca Serangeli**, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali. "Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città".

## **Roma, bimbo disabile cacciato da palestra. Us Acli: "E' offesa a città"**



*Articolo pubblicato il:  
09/03/2015*

"E' un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita". È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva

Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali.

"Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città".

CRONACA

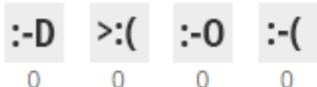
# Roma, bimbo disabile cacciato da palestra. Us Acli: "E' offesa a città"

È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali

09 marzo 2015

Commenti

N. commenti 0



aaa  

Roma, 9 mar. (AdnKronos) - "E' un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita". È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali.

"Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città".

## Bambino allontanato da palestra perché disabile, l'Acli: "E' offesa a tutta città"

9 MARZO 2015 DI [ALESSIO DENTE](#) IN [CRONACA ROMA](#), [IMPORTANTI](#), [MUNICIPIO VII](#), [ROMA](#)

f t g+ p in



*"È un episodio grave che offende tutta la città di **Roma** e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita".* Lo ha dichiarato **Luca Serangeli**, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma, in *"in merito alla vicenda accaduta a Roma, nel quartiere **Tuscolano**, dove un bambino con handicap è stato allontanato dai corsi di arti-marziali".* *"Riteniamo inaccettabile – ha aggiunto Serangeli – che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città".* Queste le parole del presidente dell'Acli in merito al bambino allontanato da palestra perché disabile.

**Unitalsi: "Pronti ad accompagnare ragazzo escluso"** – *"Una vicenda assurda che deve spingerci a lavorare in rete per fare della nostra città la capitale dell'integrazione. Per questo motivo accogliamo positivamente l'appello dell'Us Acli e ci rendiamo disponibili ad accompagnare il ragazzo ai corsi messi a disposizione gratuitamente dal presidente di Us Acli Roma Luca Serangeli".* Lo ha dichiara **Alessandro Pinna**, presidente dell'**Unitalsi di Roma** in merito all'appello lanciato dall'Us Acli Roma. *"Abbiamo più volte denunciato il fatto – ha affermato Pinna – che i ragazzi disabili romani sono reclusi in casa e questo fatto è l'ennesima dimostrazione che nella nostra città occorre fare molto di più per chi convive con una disabilità".*

9 marzo 2015

## Un bambino con handicap è stato allontanato dai corsi di arti marziali al Tuscolano

*Serangeli: "non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello"*



**Un bambino con handicap è stato allontanato** dai corsi di arti-marziali nel quartiere Tuscolano. "E' un episodio grave – ha dichiarato Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita".

**"Riteniamo inaccettabile – ha aggiunto Serangeli –** che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città".

## Tuscolano, bimbo disabile allontanato dalla palestra. La mamma: “Vergogna”

mar 09, 2015 | Commenti 0



Di Maria Romano – E' bufera a Roma dove una palestra, in zona Tuscolana, ha allontanato un bimbo disabile di appena 7 anni. Tiziano, questo il suo nome, è affetto dalla sindrome di Rubinstein-Taybi che gli causa un ritardo psico-motorio. Non parla ma capisce tutto quello che gli viene detto e riesce costruire e mantenere legami di amicizia.

Il piccolo, racconta oggi Il Messaggero, frequentava un corso di nuoto da diversi anni ed era iscritto anche a lezioni di arti marziali fino a quando però la palestra privata non ha deciso di lasciarlo a casa.

“È stata una vergogna, una scandalosa discriminazione – ha denunciato la mamma di Tiziano, **Emanuela Capanna** – ma non può finire qui, ho già consultato l'avvocato. Mio figlio aveva tutto il diritto di seguire quelle lezioni. Non avevamo nascosto il suo problema e ha fatto ben due giornate di prova perché la proprietà potesse verificare la situazione. Io stessa ho chiesto subito se fossero in grado di gestirlo e, conosciuto il bambino, mi è stato assicurato che non ci sarebbero stati problemi”.

Solidarietà al piccolo è arrivata da Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma, che in una nota ha scritto: “E' un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita”.

“Riteniamo inaccettabile – ha aggiunto Serangeli – che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città”.

## DISABILITÀ; SERANGELI (US ACLI ROMA): “BAMBINO CACCIATO DA PALESTRA E’ OFFESA A TUTTA CITTA’, LO INVITIAMO AI NOSTRI CORSI GRATUITI”

09/03/2015



**“E’ un episodio grave che offende tutta la città di Roma** e tutti coloro che credono nell’integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e **mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli** per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita”.

È quanto dichiara **Luca Serangeli, presidente dell’Unione Sportiva Acli di Roma**. In merito alla vicenda accaduta a Roma, nel quartiere Tuscolano, dove un bambino con handicap è stato allontanato dai corsi di arti-marziali.

“Riteniamo inaccettabile – aggiunge Serangeli – che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. **Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare**, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città”.

**Anche Alessandro Pinna, presidente dell’Unitalsi di Roma**, accoglie con favore l’appello di Serangeli:

“E’ una vicenda assurda che deve spingerci a **lavorare in rete per fare della nostra città la capitale dell’integrazione**. Per questo motivo accogliamo positivamente l’appello dell’US Acli e ci rendiamo **disponibili ad accompagnare il ragazzo** ai corsi messi a disposizione gratuitamente dal presidente di US Acli Roma Luca Serangeli”

“Abbiamo più volte denunciato il fatto – aggiunge Pinna – che **i ragazzi disabili romani sono reclusi in casa** e questo fatto è l’ennesima dimostrazione che nella nostra città occorre fare molto di più per chi convive con una disabilità”.



OMR0052 3 CRO TXT

## Omniroma-DISABILI, US ACLI ROMA: “BAMBINO CACCIATO DA PALESTRA È OFFESA A TUTTA CITTÀ”

(OMNIROMA) Roma, 09 MAR - “E’ un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell’integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita”. È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell’Unione Sportiva Acli di Roma, in una nota “in merito alla vicenda accaduta a Roma, nel quartiere Tuscolano, dove un bambino con handicap è stato allontanato dai corsi di arti-marziali”.

“Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città”.

red

091307 MAR 15



## Disabile cacciato da palestra: la solidarietà di ACLI e UNITALSI

A Roma, nel quartiere Tuscolano, un bambino con handicap è stato allontanato dai corsi di arti marziali

Mi piace

Condividi < 22

Tweet 1

g+1 0



Roma, 09 Marzo 2015 (Zenit.org) Redazione | 98 hits

“È un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita”.

**Diploma in un anno**

Ottieni il tuo diploma in un anno.  
Richiedi ora informazioni gratis!



È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma. In merito alla vicenda accaduta a Roma, nel quartiere Tuscolano, dove un bambino con handicap è stato allontanato dai corsi di arti marziali.

“Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città”.

Il fatto è stato commentato dal presidente dell'UNITALSI di Roma, Alessandro Pinna, che ha parlato di una “vicenda assurda che deve spingerci a lavorare in rete per fare della nostra città la capitale dell'integrazione”.

“Per questo motivo – prosegue Pinna - accogliamo positivamente l'appello dell'US ACLI e ci rendiamo disponibili ad accompagnare il ragazzo ai corsi messi a disposizione gratuitamente dal presidente di US ACLI Roma Luca Serangeli”.

“Abbiamo più volte denunciato il fatto che i ragazzi disabili romani sono reclusi in casa e questo fatto è l'ennesima dimostrazione che nella nostra città occorre fare molto di più per chi convive con una disabilità”, conclude poi il presidente romano dell'UNITALSI.

## ROMA, BAMBINO CACCIATO DALLA PALESTRA PERCHÉ DISABILE

di *Alessandra Aurilia* 10 marzo 2015 Nessun commento



Clamorosa la vicenda che nei giorni scorsi ha investito una palestra privata romana del quartiere Tuscolano, dove un bambino portatore di handicap è stato cacciato da un corso di arti marziali.

Il bimbo si chiama Tiziano, ha 7 anni ed è affetto dalla sindrome di Rubinstein-Taybi, una rara malattia congenita che causa disturbi cognitivi e comportamentali. Un bambino allegro, in grado di capire tutto e di stringere amicizie, malgrado non riesca a parlare.

Già iscritto a un corso di nuoto, nei mesi scorsi Tiziano aveva deciso di cominciarne uno di Kung-fu in una palestra sulla Tuscolana. Nessun problema al momento dell'iscrizione, ma all'improvviso, qualche giorno fa, è stato messo alla porta.

**Al maestro dava fastidio.** Sembra che l'istruttore non volesse Tiziano nel suo corso. Questa la spiegazione fornita dai proprietari della palestra ad Emanuela Capanna, la madre del bambino, che ora minaccia di agire per vie legali. «È una scandalosa discriminazione – ha detto la donna – mio figlio aveva tutto il diritto di seguire quelle lezioni. Non avevamo nascosto il suo problema e ha fatto ben due giornate di prova perché la proprietà potesse verificare la situazione. Io stessa ho chiesto subito se fossero in grado di gestirlo e, conosciuto il bambino, mi è stato assicurato che non ci sarebbero stati problemi». Ma ora Tiziano non può più tornare a lezione. Da giorni ripete la parola "Kung-fu" in attesa che la mamma lo porti in palestra, ma la donna è costretta a inventare ogni volta una scusa diversa. «Non posso dirgli che non lo vogliono – ha spiegato la madre – è uno scandalo».

**L'appello dell'US Acli.** La vicenda di Tiziano ha scosso le coscienze, suscitando l'intervento dell'Unione Sportiva Acli di Roma. «È un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto – ha dichiarato in una nota il presidente Luca Serangeli – per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita».

Alessandra Aurilia

## Roma, bimbo disabile cacciato da palestra. Us Acli: 'E' offesa a città'

REDAZIONE / 09 MARZO 2015 / VISITE: 102

ITALIA



“E’ un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell’integrazione nella cultura del rispetto.

“E’ un episodio grave che offende tutta la città di Roma e tutti coloro che credono nell’integrazione nella cultura del rispetto.

Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza alla famiglia e mettiamo a disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attività sportiva gratuita”. È quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell’Unione Sportiva Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali.

“Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilità. Non si può accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra città”.

## Roma, bimbo disabile cacciato da palestra. Us Acli: "E' offesa a citta'"

LUNEDÌ 09 MARZO 2015 15:45 REDAZIONE WEB



Scegli Tu! ▶

▶ Palestra

▶ Caf Acli

▶ US The US

▶ US News



E' quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali

Roma, 9 mar. (AdnKronos) - 'E' un episodio grave che offende tutta la citta' di Roma e tutti coloro che credono nell'integrazione nella cultura del rispetto. Per questo vogliamo esprimere la nostra solidarieta' e vicinanza alla famiglia e mettiamo a

disposizione uno dei centri sportivi affiliati US Acli per far svolgere al ragazzo attivita' sportiva gratuita - . E' quanto dichiara Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli di Roma in merito alla vicenda di un bambino con handicap allontanato dai corsi di arti-marziali.

'Riteniamo inaccettabile - aggiunge Serangeli - che una struttura professionistica non sia in grado di accogliere un ragazzo con disabilita'. Non si puo' accettare una vicenda del genere soprattutto quando si parla di sport che dovrebbe aiutare, ad ogni grado e livello, ad abbattere le barriere architettoniche e culturali che affliggono questa nostra citta' - .